

Prot. n. 16/COORD/17

Milano, 16/04/2017

**AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott. Luigi PAGANO)**

MILANO

E, p.c.

**AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott. Santi CONSOLO)**

ROMA

**ALL'UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
(c.a. Dott.ssa Pierina CONTE)**

ROMA

**AL DIRETTORE 2^ CASA RECLUSIONE
(c.a. Dott. Massimo PARISI)**

MILANO - BOLLATE

ALLE SEGRETERIE GENERALI SAPPE - OSAPP

ROMA

**Oggetto: Convocazione del 20. 04. 2017
- comunicazione di astensione dall'incontro -**

Egregio Sig. Provveditore,

in data 14 u.s le scriventi OO.SS., S.A.P.Pe ed O.S.A.P.P., hanno ricevuto una missiva dal Direttore della 2a Casa di Reclusione di Milano "Bollate", di pari oggetto alla presente, con la quale venivano portate a conoscenza dell'accesso presso il suddetto istituto di una commissione di verifica per la data del 20/04 c.a., motivo per il quale sono state convocate.

La genericità della convocazione e la carenza di contenuto (tre righe) è disarmante. In maniera del tutto informale ed attraverso canali non istituzionali, le scriventi OO.SS. hanno appreso dell'intento, da parte della S.V., di verificare l'esistenza di criticità all'interno dell'Istituto bollatese.

E' fatto notorio in sede locale, comprensibile che sfugga in sede regionale un po' meno in quel di Bollate, che le scriventi organizzazioni sindacali abbiano da tempo chiesto ed ottenuto tavoli sindacali separati dalle altre OO.SS.

Non trattandosi, per quel che ci pare capire, di una convocazione finalizzata all'istituzione di una commissione tecnica, non comprendiamo il perché dell'invito unitario da parte della Direzione della 2a Casa di Reclusione di Milano "Bollate". La carenza di attenzioni della Direzione nei confronti delle scriventi OO.SS è riuscita a manifestarsi anche in un semplice atto di convocazione ma su questo riteniamo di stendere un velo.

Sappe ed Osapp ringraziano la S.V. per il Suo interessamento, specie se a questo seguiranno sostanziali interventi, ma non ritenendo necessaria la propria presenza per la convocazione del giorno 20 cm, devono declinare l'invito a presentarsi.

Questa convocazione, nata dopo l'alienazione delle libertà fondamentali sancita con un necrologio sindacale unitario di Bollate, ben più utile potrà essere a chi determinate criticità le ha ignorate, o sottovalutate, preferendo criticare i sindacati che hanno raccolto il malessere del personale di Polizia Penitenziaria, manifestandolo a più riprese ed a diversi livelli.

I problemi della 2a CR di Milano "Bollate" sono ampiamente noti, l'assetto detentivo è progressivamente mutato mentre la pianta organica è rimasta invariata. Le unità addette alla gestione dei detenuti ex art. 21 OP, nell'esercizio della propria attività *intra* ed *extra moenia*, non sono proporzionate alla propensione trattamentale dell'istituto e questo problema, con un inevitabile effetto domino, ricade sugli altri reparti detentivi.

Il continuo ritrovamento di droga e telefonini porta a pensare che tali traffici siano alimentati, e causati, dalla presenza logistica del 5° Reparto in fondo all'istituto. Il materiale informatico sembrerebbe non sia preventivamente, ed adeguatamente, controllato dall'esperto informatico, vengono autorizzati corsi (per esempio quello di box) assolutamente inopportuni per il contesto nel quale si svolgono.

Le scriventi OO.SS. non hanno mai espresso giudizi di merito a proposito dell'organizzazione pedagogica dell'Istituto non avendo l'interesse e tanto meno le competenze per farlo. Rispetto ad altre questioni riteniamo di essere liberi di esprimere la nostra posizione, seppur critica, soprattutto perché pertinenti le prerogative sindacali.

Un carcere come quello di Bollate, pur con le proprie peculiarità, necessita di un contingente di Polizia Penitenziaria maggiore rispetto a quello previsto. Seppur il concetto di custodia statica sia stato superato da quello dinamico, l'impiego della Polizia Penitenziaria non è minore di quanto accadeva in passato con gli Agenti di Custodia, bensì si è diversificato. Il messaggio che è passato negli anni, invece, ha affermato un principio, sbagliato per gli scriventi, dove sicurezza dinamica = meno personale.

Gli eventi critici, per quantità e costanza con i quali si sono susseguiti, hanno dimostrato che la valenza trattamentale del Carcere di Milano "Bollate" deve passare attraverso un maggior impiego della Polizia Penitenziaria anche nel processo di osservazione. Tale imprescindibile apporto, sancito dal legislatore nel 1975, è stato perso di vista da codesta Amministrazione, forse troppo presa dal voler strabiliare l'opinione pubblica con i numeri. **Se con il personale a disposizione malapena si riescono a garantire i livelli minimi di sicurezza, nel senso stretto del termine, come si potrebbe procedere ad altri tipi di attività?**

I Reparti sono aperti fino alle ore 20,00, ci dica Lei Signor Provveditore se con 2 o 3 unità per reparto è possibile svolgere un "processo di osservazione". **Ed è evidente che è questo che è mancato, con le risorse umane a disposizione si riesce a fare l'indispensabile e questo non basta. La Polizia Penitenziaria dovrebbe essere messa in grado di poter svolgere in maniera costante anche un lavoro di prevenzione degli eventi critici.**

Se in due mesi abbiamo avuto 5 evasioni (7 dall'inizio dell'anno), cospicuo rinvenimento di sostanze stupefacenti, una maxi rissa e 5 episodi di aggressione al personale, è evidente che i processi di prevenzione e di osservazione sono stati carenti.

Le maggiori conquiste non sono mai state indolore e non si ricordano problematiche che non siano state risolte attraverso un'adeguata azione di denuncia.

Le scriventi OO.SS. sono orgogliose del proprio apporto all'ambiente lavorativo della 2a CR di Milano "Bollate", nonostante i problemi di relazioni sindacali con la Direzione e l'incapacità (per fortuna) di essere conniventi e ciechi di fronte a problemi fin troppo evidenti.

Con l'occasione S.A.P.Pe ed O.S.A.P.P. si uniscono alle manifestazioni di apprezzamento e di plauso per tutti gli operatori penitenziari dell'istituto, di polizia e non, perché malgrado i problemi e nonostante certi sindacati, hanno reso Bollate l'istituto *sui generis* che tutti conoscono.

Nella speranza che si trovino concrete soluzioni ai problemi, Sig. Provveditore La ringraziamo per l'attenzione riservata e cogliamo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Il V. Segretario Regionale
Matteo SAVINO



Il V. Segretario Regionale
Bolena Giuseppe

